

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Il mirtillo contro il tumore alla prostata

Con “Salus per fructus” si cercherà di capire come rallentare la progressione del carcinoma. Particolare attenzione al contenuto di polifenoli.

Negli ultimi anni ricerche più o meno articolate hanno studiato l'effetto salutistico dell'assunzione di frutti e loro derivati, al fine di confermare o smentire presunte proprietà protettive della salute umana di questi alimenti. Uno studio approfondito della letteratura scientifica relativa a questi aspetti, evidenzia che gran parte delle ricerche non arrivano a conclusioni definitive ed appaiono piuttosto inconsistenti in termini metodologici (scarsi riferimenti alla tipologia dei frutti impiegati, metodi di analisi chimica non chiaramente descritti, limitata rappresentatività del numero di pazienti nelle indagini cliniche, etc). Tale incompletezza è molto spesso determinata dalla mancanza di un approccio multidisciplinare delle diverse ricerche, che non consente di affrontare in modo organico le complesse tematiche, proprie di questa tipologia di studi.

Alla luce di tali aspetti, presso l'Università degli Studi di Firenze è stata avviata da qualche anno una stretta collaborazione tra il Dipartimento di Chimica (responsabile scientifico: Prof. Massimo Del Bubba) ed il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (responsabile scientifico: Prof. Edgardo Giordani) per lo studio dell'effetto delle caratteristiche genetiche del frutto (es. cultivar) e di fattori colturali ed ambientali sulla composizione dei metaboliti primari e secondari (con particolare riferimento ai polifenoli) dei frutti stessi. Più di recente è stato costituito il gruppo di lavoro **Salus per fructus** con la partecipazione del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (responsabile scientifico: Prof. Riccardo Bartoletti), con la finalità di investigare l'effetto dell'assunzione controllata di alimenti ricchi in polifenoli per il contrasto di alcune patologie urologiche. “Salus per fructus” si propone di investigare gli aspetti nutraceutici della frutta (ed in particolar modo dei piccoli frutti spontanei e coltivati nel territorio toscano), nonché di loro prodotti di trasformazione, quali succhi o integratori, in relazione alle possibili ricadute sulla salute, valutate attraverso studi clinici metodologicamente rigorosi.

Tutte queste attività sono condotte mantenendo uno

sguardo attento agli operatori privati del settore (es. produttori, aziende agro-alimentari) e agli enti territoriali che possono beneficiare di queste attività, promuovendone il coinvolgimento in progettualità e collaborazioni a vari livelli (regionale, nazionale ed internazionale).

In questo quadro, il gruppo di lavoro “Salus per fructus” è stato recentemente finanziato dalla Regione Toscana nell'ambito del bando per progetti di ricerca nel settore agro-alimentare per portare avanti studi approfonditi sulle qualità nutrizionali e nutraceutiche di frutti di mirtillo spontaneo (*V. myrtillus*) provenienti da diverse aree dell'Appennino Pistoiese, nonché di prodotti di trasformazione (succhi ed integratori), ottenuti anche da mirtilli provenienti da altre regioni europee, come la Romania o la Scandinavia. Particolare attenzione sarà devoluta alla valutazione nei prodotti freschi e trasformati del contenuto di polifenoli, una classe di composti naturali riconosciuta ormai diffusamente come molto importante per la prevenzione e la cura di diverse patologie. L'esecuzione di una mappatura genetica delle piante selezionate per lo studio consentirà di associare in modo univoco i dati sulla frazione polifenolica con il genotipo di appartenenza, oltre che con le aree geografiche di provenienza.

I prodotti trasformati che risulteranno qualitativamente e quantitativamente più pregiati dal punto di vista dell'apporto nella dieta di sostanze antiossidanti, saranno utilizzati in uno studio clinico per la valutazione della loro efficacia per il rallentamento della progressione tumorale in pazienti affetti da carcinoma prostatico precedentemente sottoposti a trattamento radicale di tipo chirurgico o radioterapico per i quali i protocolli ufficiali non prevedono alcun tipo di trattamento farmacologico in assenza di una ripresa biochimica significativa di malattia.



Massimo Del Bubba

Docente universitario

Laureato in Chimica presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Firenze con Dottorato di Ricerca in Scienze Ambientali, dal 2001 è assunto in ruolo presso il Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Firenze nel settore scientifico disciplinare “Chimica Analitica”. È autore di oltre 70 articoli scientifici, la stragrande maggioranza dei quali pubblicati su Riviste Internazionali.

Tra queste pubblicazioni, alcune tra le più recenti riguardano lo studio di metaboliti primari e secondari in diverse tipologie di matrici vegetali, incluso vari prodotti frutticoli quali la mela, il kaki, la fragolina di bosco ed il mirtillo spontaneo

M.D.B.